



Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

Le prime 100 aziende mondiali produttrici di armamenti nel 2012

"Sipri top 100" è un documento ufficiale del famoso istituto svedese, che stila una classifica sulle **100 aziende produttrici di sistemi d'arma più importanti del mondo**. È necessario chiarire che la "Sipri top 100" del 2013, per motivi che riguardano soprattutto le fonti cui attingere per comporla, si riferisce alla situazione delle aziende del 2011 e che quindi non è facilmente confrontabile con altri documenti che hanno come riferimento il 2012.

Fatte le dovute premesse e confrontando la top 100 del 2011 con quella del 2010, si nota un **decremento del 5% medio nelle vendite delle cento industrie produttrici di armamenti**, anche se rimane il fatto che dal 2002 le vendite si sono incrementate del 51%.

Le aziende con sede in Nord America ed Europa continuano a dominare una classifica in cui **non compaiono compagnie cinesi a causa della difficoltà a reperire i dati**. Ben 44 aziende nella top 100 sono americane e coprono una fetta di mercato molto consistente (60%). Le compagnie europee in classifica sono 30 e possiedono una quota totale di produzione che si aggira intorno al 29%.

Il primo posto spetta ormai da qualche anno all'americana Lockheed Martin che ha budget altissimi, quasi proibitivi. L'azienda con sede a Bethesda, nel Maryland, è impegnata nel settore aerospaziale. Senza entrare troppo nei particolari, basta pensare che produce il missile balistico intercontinentale Atlas e il caccia F-35 che tante polemiche sta creando fra gli Stati coproduttori ed acquirenti per i costi continuamente crescenti. **Sale di una posizione rispetto al 2010 la Boeing**, anch'essa impegnata nel settore aerospaziale e produttrice di aerei militari, ma pure per il trasporto



civile. **Il podio è completato dalla britannica BAE Systems**, che produce veicoli militari, munizioni e persino navi da guerra. Bisogna inoltre notare che, fra le prime 10 aziende produttrici di armamenti, 7 sono statunitensi. Non a caso gli States sono il primo produttore ed esportatore mondiale. Fra esse figurano la **Northrop Grumman Corporation** che produce le superportaerei americane, la **General Dynamics** anch'essa impegnata nella costruzione di sistemi di difesa di ogni tipologia, dai missili alle munizioni, dai sistemi di combattimento alle navi.

Sempre nella top ten troviamo il consorzio europeo EADS (European Aeronautic Defence and Space Company), che fu creato a seguito della fusione di diverse industrie europee. Il consorzio si occupa, come dice lo stesso nome, di sistemi aerei di attacco e difesa ed è impegnato notevolmente nel settore spaziale. Infine, stabile all'ottavo posto, **l'italianissima Finmeccanica**, che resiste a scandali e problemi rimanendo un simbolo dell'eccellenza italiana in alcuni settori di produzione bellica.

Rimane il fatto che, nonostante queste aziende vantino budget altissimi, alti livelli di produzione e un imponente numero di dipendenti, le loro risorse stanno via via decrescendo. Tutto ciò è dovuto da un lato alle politiche di austerità promosse dai governi di buona parte degli stati occidentali e dall'altro alla conseguente minor richiesta di sistemi d'arma, soprattutto da parte degli Stati europei e nordamericani. In particolare, il progressivo ritiro da teatri di guerra come l'Afghanistan e l'Iraq e le sanzioni internazionali sui trasferimenti d'arma verso la Libia hanno fatto sì che **le vendite delle maggiori industrie di produzione di armamenti abbiano subito una flessione.**

Così le compagnie hanno preso determinate contromisure, adattando le proprie strategie alla situazione economica e strategica globale e percorrendo due diverse rotte.

La prima consiste nel conquistare mercati emergenti e il cui fabbisogno di sistemi d'arma è in costante ascesa e va di pari passo con l'economia e le strategie di politica estera. Esempi calzanti sono alcuni Stati del Medio Oriente, dell'Asia e dell'America Latina che ospitano sul proprio territorio aziende distaccate o sussidiarie delle grandi corporation mondiali.

L'altra rotta seguita dalle grandi aziende è quella della cosiddetta cybersicurezza. Questo mercato è in forte espansione perché, oggi, il problema della sicurezza informatica è considerato alla stregua di un problema di sicurezza nazionale, quindi militare e anche civile. Compagnie come la Raytheon, la BAE Systems and EADS Cassidian sono alla ricerca costante di opportunità di reddito nel settore civile per mantenere alti gli standard di vendita e produzione. **Così le tecnologie cosiddette dual-use, (ad uso civile e militare),** come i sistemi per la sicurezza delle reti, i servizi di protezione dei dati, i software per le simulazioni e i servizi di consulenza, formazione e supporto operativo sono oggi l'obiettivo principale per la maggior parte di queste aziende.



Dopo questa breve digressione, ricordando che le industrie cinesi non figurano nella classifica, andiamo a vedere quali altri nomi illustri si possono trovare nella Sipri top 100.

La **Francia** è ben rappresentata dalla Thales (11°) che produce munizioni, veicoli corazzati e componenti elettroniche e dalla Sanfran (16°) che produce anch'essa componenti elettroniche. Il **Regno Unito**, oltre alla già citata BAE Systems, è nella top 20 con la Rolls Royce (17°) che produce motori non solo per auto, ma anche per aeromobili. Appena fuori dalla top 20, con il 21° e 22° posto, **le prime aziende russe** nella classifica. Si tratta della United Aircraft Corporation, che ovviamente è impegnata nel settore dell'aeronautica, e della Almaz Antei, che produce missili. Altre compagnie russe non sono inserite in classifica a causa della poca coerenza di alcuni dati o della difficoltà a reperirli.

Al 23° posto troviamo la Mitsubishi Heavy Industries, **la più importante industria giapponese**, che ottiene spesso dagli Stati Uniti licenze di produzione di sistemi di difesa aerea. Al 25° posto la **svedese** Saab che produce il Gripen, il caccia scandinavo più famoso. Non deve impressionare il 26° posto della prima **azienda tedesca**, la Rheinmetal, la quale produce sistemi di artiglieria, veicoli corazzati e munizioni. In realtà la Germania è parte integrante del consorzio EADS di cui abbiamo già parlato. Fra le prime cinquanta aziende troviamo anche **le indiane** Hindustan Aeronautics (33°) e Indian Ordnance Factories (48°) e **l'israeliana** Israel Aerospace Industries (41°).

Nella seconda metà della classifica si nota la presenza della **Turchia** con la ST Engineering (52°) che produce aerei, componenti elettroniche e veicoli militari, della **Corea del Sud** con la Samsung Techwin (53°), la **Norvegia** con la Kongsberg Gruppen (59°) e la **Svizzera** con la RUAG (70°).

Paper a cura di Fulvio Nibali, aprile 2013

